

Tra le pagine che l'Espresso sta dedicando ad una inspiegabile e dannosa battaglia al movimento antiracket mi sono imbattuta nell'intervista a Sonia Alfano su Tano Grasso.

Premesso il mio affetto e rispetto per la famiglia Alfano, grazie alla quale ho scritto il mio libro sulla storia di Beppe Alfano, pubblicato nel gennaio 2006 per l'editrice Unità, mi hanno molto colpito le parole di Sonia su Tano Grasso.

Ricordo infatti che lei stessa mi raccontò durante i nostri incontri come Tano Grasso fosse stato il solo rappresentante politico ad appoggiare il padre nelle sue inchieste e a sostenere la famiglia Alfano subito dopo il terribile omicidio. Mi mostrò carte e documentazioni che attestavano questo appoggio. Al punto che è stato lo stesso Grasso a scrivere la prefazione del testo, ricevendo la gratitudine di Sonia e della famiglia Alfano.

Voglio sperare che sia stata riportata una versione esagerata delle parole di Sonia.

Reputo veramente nociva e inquietante questa campagna di discredito verso persone e associazioni che da sempre conducono una battaglia contro la criminalità organizzata. E' singolare che questi attacchi avvengano proprio in un momento storico nel quale si stanno producendo importanti risultati nel contrasto alle mafie, per la prima volta dopo tanto tempo anche una larga parte del mondo dell'imprenditoria e delle organizzazioni industriali si è schierato contro le infiltrazioni mafiose.

Con questa campagna stampa si rischia di creare e esaltare inutili divisioni che vanno a solo beneficio della criminalità organizzata.

Condivido Sonia Alfano quando dichiara che le mafie ormai operano a livello internazionale, diversificando le proprie attività, ma vorrei ricordarle, anche se credo che non le sfugga, che tutti i boss che sono stati arrestati negli ultimi mesi, da Provenzano a Lo Piccolo possedevano dettagliati elenchi delle attività commerciali da cui riscuotere il pizzo, testimoniando la rilevanza del valore che tale pratica riveste tuttora per manifestare il radicamento e la forza dei diversi clan mafiosi nel territorio. Rapporti e statistiche autorevoli che sicuramente Sonia conosce danno una conferma circostanziata a quanto detto.

Mi auguro che Sonia e Tano Grasso possano trovare possibilità e spazi per chiarirsi.

Ribadisco il mio affetto alla famiglia Alfano, ma altresì la mia stima e rispetto a Tano Grasso, da sempre vicino a chi è stato ed è vittima della mafia. Manifesto anche la massima solidarietà e vicinanza alla FAI e a SOS impresa, organizzazioni con le quali sono orgogliosa di poter collaborare in questa battaglia che spero resti comune e forte contro tutte le mafie.

Valeria Scafetta

Giornalista, autrice di "Ammazzate Beppe Alfano, il caso del giornalista sconosciuto" Editrice l'Unità 2006,
responsabile SOS Impresa Lazio